

Codice A1805A

D.D. 6 dicembre 2017, n. 4091

**Art. 114 del d. lgs. 152/2006, d.m. 30/06/2004 e art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004 - Procedimento di approvazione dei progetti di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi - Approvazione del "Progetto di gestione dell'asta Val Gesso", presentato da Enel produzione S.p.A.**

Premesso che :

il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30/06/2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs. 152/1999, ora art. 114 del d.lgs. 152/2006;

sussiste in capo ai gestori degli invasi l'obbligo, ai sensi dell'art. 6 del d.m. 30/06/2004, di redigere il progetto di gestione per i propri invasi, anche al fine di adeguare i fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione e dei disciplinari di esercizio;

l'art. 114 del d.lgs.152/2006 fa salvi i criteri già definiti con il d.m. 30/06/2004;

l'art. 21 nonies del d.p.g.r. 12/R del 2004 stabilisce che, per gli impianti che ricadono sulla stessa asta fluviale, il gestore è tenuto a coordinare le azioni previste attraverso la presentazione di un progetto di gestione integrato.

Considerato che:

con istanza pervenuta in data 27/12/2016 (ns. prot. n. 56406/A1805A), il proponente Enel produzione S.p.A. ha chiesto, ai sensi dell'art. 114 del d. lgs. 152/2006 e dell'art. 14 del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'approvazione da parte della Regione del "Progetto di gestione dell'asta Val Gesso";

il progetto di gestione integrato presentato comprende i seguenti elementi strutturali:

- dighe del Chiotas e della Piastra;
- lago della Rovina;
- traversa fluviale sul torrente Gesso della Valletta;
- bacino di compenso della centrale di Andonno in località Brignola;
- prese su rii minori;
- dissabbiatori (associati alle opere di presa sopra indicate);

ai sensi dell'art. 21-ter del d.p.g.r. 12/R del 2004, l'autorità competente per l'espletamento del procedimento di approvazione dei progetti di gestione è il Settore regionale competente in materia di sbarramenti (Settore Difesa del Suolo della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica) e pertanto il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Settore Difesa del Suolo;

in data 06/03/2017, sono state effettuate la prima riunione della conferenza di servizi interna di cui all'art. 21 quater c. 2 del d.p.g.r. 12/R del 2004, e la prima riunione della conferenza di servizi di cui all'art. 21 quater c. 3 del d.p.g.r. 12/R del 2004, per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

sulla base di quanto emerso nel corso delle suddette riunioni, sono state richieste al proponente, con nota prot. n. 21724/A1805A del 11/05/2017, integrazioni relative ad alcuni aspetti tecnici ed ambientali del progetto di gestione, al fine di completare il quadro di riferimento ambientale del progetto ed escludere la presenza di eventuali criticità;

il proponente, con nota prot. n. 34572 del 20/10/2017, ha provveduto a trasmettere la suddetta documentazione integrativa;

in data 21/11/2017, sono state effettuate le riunioni conclusive della conferenza di servizi interna e della conferenza di servizi, al fine di esaminare le integrazioni pervenute e concludere l'istruttoria del progetto di gestione.

Preso atto che il presente progetto di gestione è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114 del d.lgs. 152/2006, dall'art. 1 c. 2 del d.m. 30/06/2004 e dal d.p.g.r. 12/R del 2004 e che il preventivo parere positivo della Regione, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza degli invasi e degli sbarramenti regionali, richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 3 del d.m. 30/06/2004, è da considerarsi rilasciato dallo stesso Settore regionale responsabile del procedimento nell'ambito dei lavori della Conferenza.

Visti i pareri forniti dalle strutture regionali e dall'ARPA, ai sensi dell'art. 21 quater c. 2 del d.p.g.r. 12/R del 2004 (nota prot. n. 10733/A1816A del 03/03/2017 del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, nota prot. n. 41783/A17000 del 27/11/2017 della Direzione regionale Agricoltura, nota prot. n. 28772/A16000 del 04/12/2017 della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, nota prot. n. 100482 del 20/11/2017 dell'ARPA - Dipartimento di Cuneo), nonché quelli forniti dai soggetti portatori di interessi pubblici, ai sensi dell'art. 21 quater c. 3 del d.p.g.r. 12/R del 2004 (note prot. n. 17755 del 06/03/2017 e n. 91554 del 04/12/2017 della Provincia di Cuneo, D.G.C. n. 18 del 04/03/2017 e nota prot. n. 7044 del 01/12/2017 del Comune di Valdieri, nota prot. n. 6268 del 29/11/2017 dell'Ente di gestione Aree Protette delle Alpi Marittime).

Visti i verbali delle riunioni delle conferenze di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, si ritiene quanto segue.

Il bacino dell'asta Gesso è interessato direttamente dalla presenza del Sito della Rete Natura 2000 "Alpi Marittime" – SIC/ZPS IT1160056 e del "Parco Naturale Alpi Marittime", area naturale protetta ai sensi della L. 394/1991. La documentazione prodotta inerente alla caratterizzazione dei bacini e dei corsi d'acqua interessati, nonché la disamina delle operazioni previste ai sensi del d.m. 30/06/2004, sia quelle potenzialmente attuabili sia quelle effettivamente attuate, si possono considerare sufficientemente esaustive. L'Ente gestore di tale area protetta ha ritenuto che le operazioni legate agli interventi sistematici e specifici previsti non abbiano influenza significativa sugli ecosistemi acquatici e sulle specie in essi viventi, in particolare sullo scazzone *Cottus gobio* e sulla trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*, specie inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

Ritenuto che per il materiale scavato in eventuali futuri interventi di manutenzione, si dovranno ottenere le prescritte autorizzazioni in materia di terre e rocce da scavo, secondo i disposti della normativa al momento vigente

Richiamando infine la disposizione della d.d. 1505 del 24/05/2017 della Provincia di Cuneo, in merito alla modifica delle modalità di attuazione del Programma dei rilasci del deflusso minimo vitale (DMV) dalle dighe di Piastra e Chiotas, ai sensi dell'art. 7 del d.p.g.r. 8/R del 2007, si ritiene

pertanto di approvare il presente progetto di gestione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nel dispositivo.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

## IL DIRIGENTE

Visto il d. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la l. 241/1990 e s.m.i.;

visto il d.m. 30/06/2004;

vista la l.r. 25/2003 e s.m.i.;

vista la l.r. 23/2008 e s.m.i.;

visto il d.p.g.r. 12/R del 2004 e s.m.i.

### *determina*

di approvare il progetto di gestione delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo degli invasi denominato "Progetto di gestione dell'asta Val Gesso", presentato da Enel produzione S.p.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il progetto di gestione, adeguato e aggiornato secondo le presenti prescrizioni, dovrà essere trasmesso al Settore regionale competente in materia di sbarramenti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà generalmente tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi con consegna di apposito programma di sintesi di cui al c.10 dell'art. 21 quater del d.p.g.r. 12/R del 2004;
3. Il programma di sintesi che verrà trasmesso, rapportato all'entità dell'operazione descritta, dovrà approfondire gli aspetti relativi ai contenuti di cui all'art 3, c.3 e c.4 del d.m. 30/06/2004, non inseriti in precedenza nel progetto di gestione approvato per concreta impossibilità del gestore di fornire tali informazioni preventivamente rispetto al momento della programmazione e progettazione di una operazione;
4. Gli interventi manutentivi delle opere di cui trattasi (bacino della Piastra, lago della Rovina, traversa fluviale di S. Anna, bacino di compenso di Andonno), qualora interferenti con il torrente Gesso e suoi tributari nei tratti pubblici e/o demaniali, potranno essere realizzati solo

a seguito dell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Settore Tecnico Regionale di Cuneo ai sensi del r.d. 523/1904;

5. Per le previste operazioni di rimozione meccanica di sedimenti nei bacini svasati, configurandosi come interventi di estrazione del materiale litoide, dovrà essere rivolta specifica istanza per il rilascio del provvedimento di concessione demaniale, al Settore Tecnico Regionale di Cuneo, ai sensi della d.g.r. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.;
6. Non dovranno essere modificate le condizioni di concessione di derivazione esistenti;
7. Le operazioni previste nel presente progetto di gestione non dovranno pregiudicare in alcun modo i diritti di terzi e le altre derivazioni attualmente in esercizio (ai sensi del Codice Civile e dell'art. 21 del d.p.g.r.10/R del 2003); in tal senso dovranno essere avvisati con un congruo anticipo (almeno 24 ore solari) i titolari di tutte le derivazioni e gli utilizzatori della risorsa idrica che possano essere interessati sia dalle operazioni di svaso, sia da quelle di fluitazione, in modo da consentire loro di effettuare tutte le operazioni necessarie a minimizzare eventuali danneggiamenti. In particolare, il gestore dell'invaso, per le utenze irrigue operanti lungo l'asta Val Gesso su tutti i corsi d'acqua potenzialmente coinvolti dalle attività di gestione, (ossia Torrente Bucera, Torrente Gesso di Entracque, Torrente Bousset, Torrente Gesso della Valletta, Torrente Gesso) dovrà fare riferimento, per quanto attiene alle modalità operative, alle modalità di comunicazione ed alle misure di mitigazione al fine di evitare interferenze negative, al consorzio irriguo di II grado Consorzio di Irrigazione di II Grado Valle Gesso - Valle Vermenagna - Cuneese- Bovesano (Via Roma, 55 - 12100 Cuneo – tel. 0171.695528) ed ai consorzi gestori di I Grado:
  - Partecipanza Bealera Soprana;
  - Consorzio di Irrigazione a Pioggia Arpetta Piano di Entracque;
  - Consorzio Irriguo Bealera San Martino;
  - Consorzio Irriguo a Pioggia di Andonno – Valdieri;
8. Le operazioni previste nel presente progetto di gestione dovranno garantire prioritariamente il rispetto degli adempimenti di cui al d.p.g.r. 8/R del 2007 (“Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale”), ed alla d.g.r. 80-1651 del 28/02/2011 (“Linee guida per la redazione del Programma dei rilasci del deflusso minimo vitale ai sensi dell'art. 7 del Regolamento regionale 17 luglio 2007 n. 8), anche con riferimento allo specifico punto 2.6. In particolare pertanto le operazioni previste nel progetto di gestione non dovranno in alcun caso essere in contrasto con il “Programma dei rilasci del deflusso minimo vitale dagli invasi” e con la connessa “sperimentazione di cui all'articolo 13 del regolamento 8/R/2007” e con il “Programma di monitoraggio” dell'efficacia dei rilasci in relazione agli obiettivi di tutela del corpo idrico, riportati dal PdGPO, previsto al punto 7 della d.g.r. 80-1651 del 28/02/2011;
9. Le operazioni previste nel presente progetto di gestione non dovranno influire negativamente sul raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla DIRETTIVA 2000/60/CE e dovranno essere compatibili con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (adottato con Deliberazione n. 1 del 24/02/2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 82 del 09/04/2010). A tale proposito, il gestore dovrà porre particolare attenzione a regolare opportunamente le manovre che comportano la fluitazione di sedimenti, in funzione del regime idrologico del corpo idrico recettore al momento dell'attuazione delle manovre previste;
10. Il rilascio di sedimenti a valle delle dighe dovrà avvenire con concentrazioni di inerti (trasportati al fondo o in sospensione), di solidi sospesi, di ossigeno disciolto e di sostanze e composti chimici ed organici, che siano compatibili con le prescrizioni contenute nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, e con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, con specifico riferimento agli usi potabili e alla vita acquatica (d.m. 30/06/2004), e secondo i limiti del D.P.G.R. 12R/2004 e del d. lgs 152/2006 e s.m.i.;

11. Si dovrà evitare, per quanto possibile, l'effettuazione di operazioni specifiche (svasi, fluitazioni) nel periodo tardo-autunnale – proto-invernale di riproduzione della trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*), laddove presente;
12. Al fine di limitare eccessi di torbidità o comunque rilasci idrici eccessivi (“hydropeaking”), soprattutto in periodo di magra, si dovrà evitare, sia negli invasi principali sia nei serbatoi secondari, la programmazione di più operazioni specifiche di fluitazione o svaso contemporanee o eccessivamente ravvicinate nel tempo e nello spazio;
13. Dovranno essere limitate le interferenze con l'ittiofauna lungo l'asta Val Gesso per tutti i corsi d'acqua potenzialmente coinvolti dalle attività di gestione, ossia per il Torrente Bucera, il Torrente Gesso di Entracque, il Torrente Bousset, il Torrente Gesso della Valletta, il Torrente Gesso recettore dell'intera asta. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, occorre attenersi alla “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006”, approvata con d.g.r.72-13725 del 29/03/2010. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla d.g.r. 75-2074 del 17/05/2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica;
14. L'apertura degli scarichi di fondo e di superficie, in caso di operazioni specifiche di svaso o fluitazione, dovrà essere graduale e ulteriormente rallentata o, al limite, prontamente interrotta, in caso sia rilevata torbidità con valori prossimi o superiori alle soglie di accettabilità di cui al d.p.g.r 12/R del 2004 (All. Bbis, tab. 2);
15. Al termine delle operazioni di esercizio degli scarichi e di sfangamento, dovranno essere effettuare alcune cacciate di acqua pulita direttamente attraverso gli organi di manovra superficiali del bacino, ovvero mediante rilasci analoghi da serbatoi o captazioni in gestione esistenti a monte, al fine di mitigare l'effetto del quantitativo di sedimenti trascinati a valle dalle manovre eseguite, producendo una forma di lavaggio dell'alveo di valle per accelerare il ripristino delle condizioni iniziali;
16. Tutti gli interventi dovranno essere oggetto di Programmi Operativi o di Piani di Sintesi accompagnati da studi finalizzati a fornire gli elementi per operare una Valutazione di Incidenza appropriata, sulla base della quale poter impostare le operazioni di gestione dei sedimenti. Gli studi dovranno seguire il protocollo impostato nel corso del procedimento riferito alla gestione del DMV degli stessi invasi dell'asta del Gesso, definito dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo in collaborazione con ARPA e con l'Ente di gestione Aree Protette delle Alpi Marittime;
17. Il proponente dovrà concordare con l'Ente di gestione Aree Protette delle Alpi Marittime la localizzazione dei punti di campionamento, dei parametri e delle modalità di analisi e di verifica del rispetto dei limiti di legge, così come previsto dall'Allegato Bbis del d.p.g.r 12/R del 2004;
18. Il proponente dovrà attivare un monitoraggio dell'ittiofauna a valle degli sbarramenti interessati da operazioni di svaso programmate, nelle modalità e nei tempi previsti dall'Allegato Bbis del d.p.g.r 12/R del 2004;
19. Il proponente dovrà avvisare con congruo anticipo l'Ente di gestione Aree Protette delle Alpi Marittime, qualora si ravvisasse la necessità di realizzare gli interventi di svaso previsti dal progetto di gestione, al fine di poter presenziare ai campionamenti previsti per legge. L'inizio delle operazioni di svaso, che comportano effetti sulla fauna ittica del torrente Gesso di Valdieri, dovrà inoltre essere comunicato – con almeno 10 giorni di anticipo – agli Enti

competenti (ARPA e Comune), in particolare alla Provincia di Cuneo – Corpo di Polizia faunistico – ambientale, al fine di consentire i controlli del caso.

Il progetto di gestione adeguato secondo le precedenti prescrizioni ha validità decennale, dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del corpo idrico o impatti ambientali a suo carico non sostenibili nel tempo o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite. Eventuali ulteriori impatti significativi non previsti, segnalati da ARPA o altrimenti oggettivamente determinati, oppure la valutazione dei programmi di sintesi trasmessi, potranno parimenti comportare la formulazione di ulteriori prescrizioni operative da parte della Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del d. lgs.33/2013.

Il Dirigente del Settore Difesa del Suolo  
ing. Gabriella Giunta